

Colpito dal degrado del cimitero il diplomatico britannico: «Troveremo noi gli sponsor»

Il console d'Inghilterra: «Staglieno scandaloso»

LA RISPOSTA DI VELTRONI

«Sì, il camposanto è rovinato»

Anche il ministro dei Beni Culturali, nonché vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni si è occupato del cimitero di Staglieno, rispondendo a una interrogazione parlamentare di Alberto Gagliardi di Forza Italia, nella quale sono stati esposti i seri problemi di degrado delle statue e della struttura, ormai più che centenaria. Veltroni ha sostanzialmente ammesso lo stato di incuria e ha sottolineato che il cimitero monumentale avrebbe effettivamente bisogno oltre che di una costante manutenzione anche, di un generale restauro, aggiungendo che le difficoltà economiche, in quanto i lavori comporterebbero una spesa ingentissima, sarebbero enormi. E a queste si aggiungerebbero i conflitti sulla proprietà delle tombe.

Il ministro ha concluso la sua risposta promettendo un sollecito intervento verso il

Comune affinché adotti «tutti i provvedimenti necessari per la tutela del complesso» e inoltre che «rappresenterà alla stessa amministrazione la possibilità dei contributi previsti dalla legge per la tutela dei beni culturali di gran pregio». Gagliardi, non troppo soddisfatto dalla risposta di Veltroni, ha sottolineato l'importanza del fatto di un riconoscimento all'iniziativa dei privati e del loro ruolo determinante nel rilancio della città.

In Regione, nel frattempo è arrivata una mozione urgente di An che sollecita il consiglio di via Fieschi ad attivarsi al più presto presso il Ministero e le Università per fare un censimento delle opere contenute all'interno del monumentale, stimolare accordi con le scuole edili per il loro recupero e sollecitare incontri e visite guidate per far conoscere il patrimonio di Staglieno a tutti i ragazzi.

b.pel.

Il console britannico visita il cimitero di Staglieno e lo trova "scandaloso": l'area dove sono sepolti i sudditi di Sua Maestà è un groviglio di erbacce. Le tombe sono in parte scoperte e in parte nascoste da tronchi d'albero recentemente fatti tagliare dall'assessore Michele Casisa, ma mai rimossi. Cosicché, ieri pomeriggio, durante l'amena passeggiata fra quel lì che sono i più, **David Cotton** capo del British Consulate General di Milano ha dovuto fare una specie di gimkana tra i ruderi e ha espresso con poche e severe parole la sua delusione.

«È uno scandalo che il cimitero di Staglieno sia ridotto in queste condizioni. Quello che possiamo fare noi, come consolato, è contattare alcune compagnie e ditte inglesi affinché sponsorizzino il recupero di queste tombe, un tempo sicuramente bellissime. Cercheremo di creare un «imitato formato da volontari inglesi che si occupano della manutenzione. E scriveremo sicuramente una lettera all'assessore Casisa, perché si attivi al più presto, come aveva già promesso»!

Una lettera da Tursi arrivata sul tavolo della Circoscrizione di Staglieno lo scorso 18 aprile, disponeva infatti che le **sterpaglie** e i tronchi accatastati nell'area **inglese** fos-

sero portati via al più presto, cosa che non si è verificata affatto. Tant'è che il console e il suo proconsole britannico di Genova, **Michael Wicks** hanno mostrato un certo imbarazzo, credendo che i fotografi e i giornalisti fossero lì per scrivere contro la Corona incurante dei suoi morti all'estero. «Credo che non solo il cimitero degli **inglesi** necessiti di un restauro, ma tutto Staglieno - spiega Wicks - non vorremmo sentirci in colpa per una **manca** di manutenzione che non **dipende** da

noi. La volontà non manca. Purtroppo non c'è denaro. Di quella che una volta era una ricca comunità di commercianti e di imprenditori navali oggi rimane un gruppo esiguo non molto interessato alle sorti delle tombe degli avi. È cambiata la mentalità. I **gloriani** non amano questi luoghi come dovrebbero e noi non possiamo economicamente sopportare anche questa spesa».

Il console è stato invitato da un guappo di **consiglieri** del **Polo** della Circoscrizione di

Staglieno, che da tempo si occupano del degrado del monumentale. Durante la visita alla necropoli, **Eugenio Bolteri** e **Mimmo Morabito** hanno spesso ribadito che non è compito della Gran Bretagna accollarsi l'onere di occuparsi delle «**english graves**», tombe inglesi, ma del Comune. Secondo un antico accordo stipulato fra Genova e la Corona, l'amministrazione cittadina, che ha comprato l'area nel 1904, deve fare i lavori necessari per impedire situazioni di pericolo.

Il pericolo c'è ed è evidente - commenta Bolteri - in queste condizioni si impedisce di visitare e di camminare tranquillamente tra le tombe. Ciò che ribadiamo e il completo disinteresse da parte di Tursi che vogliamo combattere con iniziative concrete. Gli operatori di Staglieno hanno contattato il preside della facoltà di Architettura, **Edoardo Benvenuto**, e gli hanno proposto una serie di borse di studio per le prime tesi sui restauri e ampliamenti del monumentale. Le borse di studio saranno finanziate con autotassazioni degli operatori. Ma non solo. Una nostra amica inglese, sposata con un italiano, **Tracy Gambarotta** ha già contattato un'ottantina di gentili signore che hanno dato piena disponibilità a prendersi cura della zona evangelica. E infine attendiamo la visita del nipote di **Oscar Wilde**, **Merlin Holland**, che in autunno arriverà a Genova per far visita alla tomba della moglie del grande scrittore, sua antenata diretta. Holland assumerà una persona affinché le condizioni della tomba siano ineccepibili. Come ha fatto, del resto, per i resti dello zio sepolto a Parigi».

Il console, girando fra le varie parti del cimitero evangelico, ha infine concluso la visita **firmando** il libro dei visitatori e commentando: «Dobbiamo pensare a trovare fondi affinché gli inglesi che vivono a Genova possano continuare a essere sepolti qui».



David Cotton, capo del British Consulate General di Milano, in visita alle tombe inglesi di Staglieno